VIDEO. Ancora sconosciute le cause dell'incendio a bordo del cabinato, nel Porto Grande

Sono ancora sconosciute le cause dell’incendio divampato ieri pomeriggio a bordo del cabinato di circa 8 metri, in zona Isola, all’interno del porto Grande. Le fiamme hanno divorato l’imbarcazione. A bordo c’erano tre persone, un uomo ed i suoi figli. Per salvarsi, si sono gettati in mare per poi raggiungere la riva a nuoto. Sono stati soccorsi dal 118, buono lo stato di salute ma forte è stato lo shock per l’accaduto. Di certo, la prontezza con cui si sono gettati nelle acque del porto Grande ha evitato guai peggiori.
Sul posto sono interventi i Vigili del Fuoco da terra e, via mare, la Capitaneria di Porto che ha anche richiesto l’intervento dell’antinquinamento.
Quello che è rimasto del cabinato, è stato rimorchiato in un circolo nautico della zona, tirata a terra e messa in sicurezza. Sono adesso da accertare le cause dell’incendio che ha distrutto l’imbarcazione.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/06/WhatsApp-Video-2020-06-06-at-09.03.02.mp4

Siracusa. Costone pericolante all'Arenella: c'è chi abbatte

le transenne per passare

L’area è interdetta e lo dice a chiare lettere anche un cartello, eppure in tanti continuano a preferire un passaggio più “comodo”, non ritenendo che il rischio di crollo del costone roccioso (la scala non va pertanto utilizzata) possa rappresentare un problema a fronte della possibilità di arrivare subito e agevolmente sulla spiaggia. C’è addirittura chi arriva ad abbattere la recinzione, per poter passare nonostante la barriera. Scenari che si ripetono all’Arenella, dove lo scorso anno è stato interdetto l’accesso al piazzale di quello che era il Lido della Polizia. Si trattava e si tratta di un’ordinanza del Dipartimento Ambiente dell’assessorato regionale per “grave pericolo per l’incolumità pubblica”. La recinzione montata lo scorso anno per sbarrare fisicamente il passaggio e obbligare al rispetto dell’ordinanza è stata adesso ripristinata. Nonostante questo, gli irriducibili del “faccio come voglio” continuano a comportarsi come se nulla fosse.











Siracusa. Cestini portarifiuti in spiaggia usati come cassonetti: multe dell'Ambientale

Abbandonano i rifiuti cercando luoghi isolati o, esattamente al contrario, manifestando disinvoltura anche in presenza di altre persone. Sono gli incalliti abbandonatori di immondizia, a cui si deve la creazione di piccole o grandi discariche. Rischiano sanzioni elevate e alcune di queste stanno per partire, visto che il lavoro dell’Ambientale si sta concentrando su di loro. Fototrappola che non lasciano scampo

a questi cittadini, come dimostrano alcune delle foto che li immortalano e al contempo inchiodano alle loro responsabilità. Tra i casi che strappano un sorriso amaro, quello di cui parla l'assessore all'Igiene Urbana, Andrea Buccheri. Mentre il Comune provvede alla pulizia delle spiagge pubbliche e alla pettinatura dell'arenile, con l'impiego anche di trattore e mentre i cestini sono stati posizionati per agevolare i bagnanti e garantire quanta piu' igiene possibile, nell'ottica Covid e non soltanto, qualche proprietario di villetta ha ben pensato di utilizzare i cestini alla stregua dei vecchi cassonetti stradali dell'indifferenziata, di cui hanno evidentemente nostalgia. Sarcasmo che serve in questo caso a sottolineare quanto sbagliato sia questo comportamento. "L'Ambientale- racconta Buccheri- ha beccato anche persone che, trasferitesi nelle case al mare, gettavano quanto ormai inutilizzabile, dalle teglie alle suppellettili, all'interno di un cestino portarifiuti posizionato a ridosso di un accesso al mare, non di certo per quel tipo di utilizzo". Altre immagini, invece, parlano di abbandoni su strade poco trafficate come in piena città.

Droga nascosta tra i mobili di casa: arrestato 27enne già ai domiciliari

Continuano i servizi di contrasto ai reati in materia di sostanze stupefacenti condotti dai Carabinieri di Augusta.
I militari dell'Aliquota Operativa del NORM della Compagnia di Augusta hanno tratto in arresto in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti il pregiudicato catanese Alfio Coco, 27enne, già sottoposto alla

misura dell’obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, poiché nel corso una perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di 40 grammi di cocaina.
Lo stupefacente era abilmente occultato tra la mobilia , insieme a vario materiale idoneo alla sua pesatura, ma le accurate ricerche effettuate dai Carabinieri, ben avvezzi a tal genere di operazioni, sono comunque riuscite a rinvenirlo.
La sostanza rinvenuta è stata sequestrata ed inviata presso il Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti di Sant’Agata Li Battiati (CT) per l’esame quantitativo e qualitativo.
L’uomo, su disposizione del Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Siracusa, è stato ricondotto presso la sua abitazione per restarvi ristretto in regime di arresti domiciliari.

Pachino. Inseguimento ad alta velocità finisce contro un traliccio, denunciato un 19enne

In un primo momento, approfittando del buio, era riuscito a far perdere le proprie tracce. Ma gli agenti della Polizia di Pachino sono comunque riusciti a risalire alla sua identità. E’ stato così denunciato un 19enne, accusato di resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente.
A bordo della sua auto, ha cercato di eludere un controllo, scappando via dalla centrale piazza Vittorio Emanuele. Ne è nato un inseguimento, terminato con un incidente: la vettura in fuga si è scontrata con un traliccio della linea telefonica, in via Maucini.

Il conducente, in un primo momento, era riuscito ad allontanarsi. Le indagini di Polizia hanno però permesso di identificare il fuggitivo, poi denunciato.

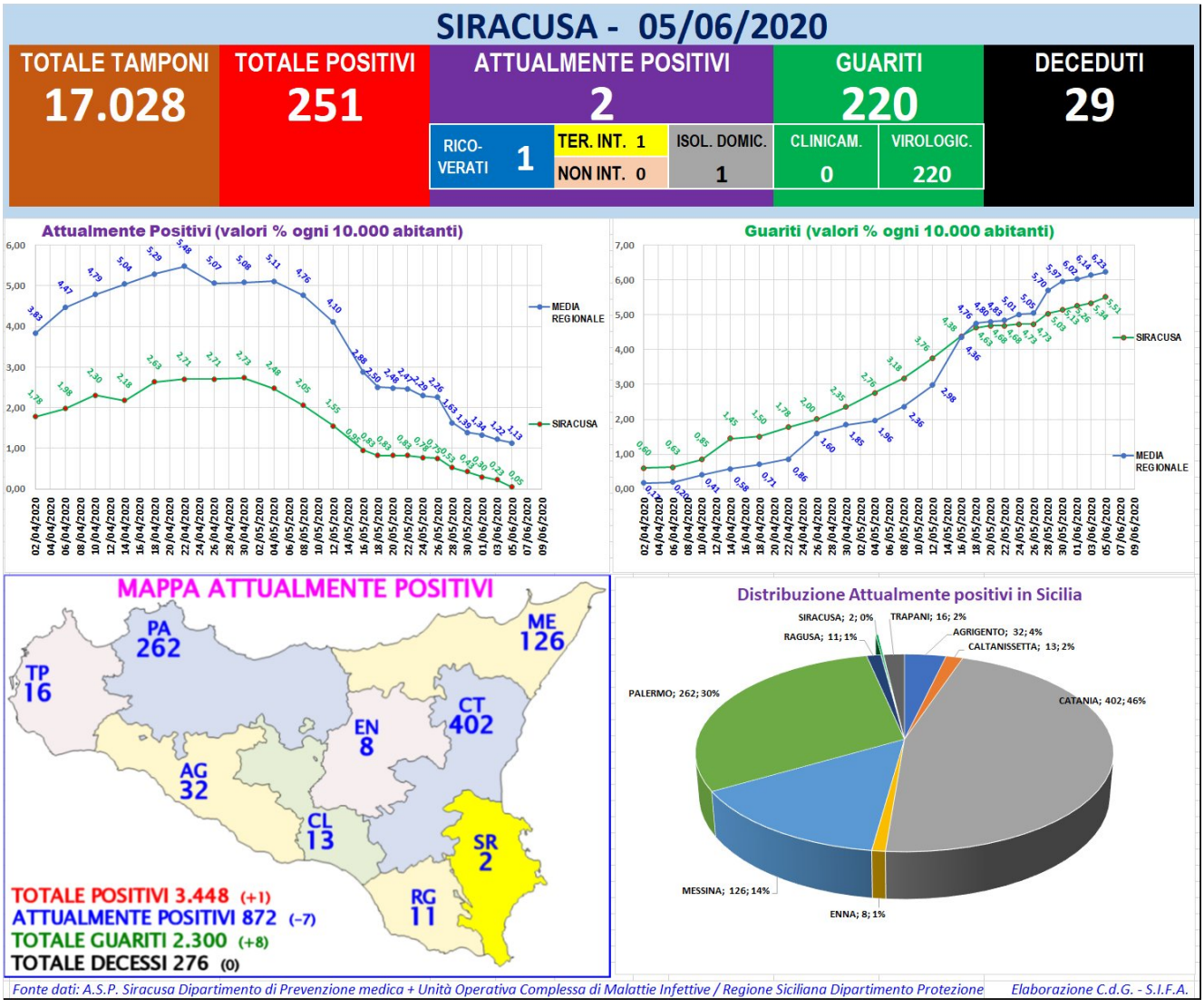
Azione di contrasto allo spaccio, controlli e denunce a Lentini

Agenti del commissariato di Lentini, insieme a personale del Reparto Prevenzione Crimine di Catania e con l'ausilio di unità cinofile, sono stati impegni in una vasta azione di contrasto allo spaccio. Hanno identificato 23 persone e controllato 315 veicoli. Durante i controlli, i poliziotti hanno denunciato due uomini, rispettivamente di 41 e di 63 anni, entrambi lentinesi, per detenzione ai fini dello spaccio di stupefacenti ed hanno segnalato all'Autorità Amministrativa una donna di 34 anni per consumo personale di droga.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 2 positivi, 2 settimane senza nuovi contagi

Due settimane senza nuovi contagi in provincia di Siracusa. Il coronavirus appare al momento ampiamente sotto controllo. Sono appena 2 gli attuali positivi, dato che spinge il numero dei

guariti a 220. Rimane un solo ricoverato nelle strutture covid del territorio. E 29 sono invece le persone che hanno perduto la vita a causa del nuovo covid.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 13 (2, 152, 11); Catania, 402 (22, 570, 100); Enna, 8 (0, 388, 29); Messina, 126 (20, 382, 57); Palermo, 262 (15, 281, 37); Ragusa, 11 (0, 79, 7); Trapani, 16 (0, 120, 5).



Coronavirus, aprile mese nero per Siracusa: +20% decessi, dati Istat-Istituto Superiore Sanità

Aprile è stato il mese “nero” per le morti da covid-19 in provincia di Siracusa. Rispetto alla media 2015-2019, è stato registrato un aumento dei decessi del 20%. Lo indica il secondo rapporto dell’Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall’Istituto Superiore di Sanità (Iss).

I dati di mortalità totale analizzati si riferiscono ai primi quattro mesi del 2020. Siracusa rientra nella fascia delle province italiane indicate a bassa diffusione del coronavirus, con tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000 abitanti pari al 7,1%. In Sicilia, solo Enna presenta un dato peggiore (13,6) e si tratta peraltro di provincia a media diffusione, in cui la Regione ha dovuto istituire zone rosse di contenimento.

L’aumento dei decessi nella provincia siracusana non è da collegare solo al covid-19 che, nel primo quadrimestre 2020, ha mietuto 28 vittime secondo la sorveglianza integrata nazionale. Istat e Iss palano anche di morti causate “dalla crisi del sistema ospedaliero” e viene subito da pensare all’appello pubblico del dottore Marco Contarini, direttore di Emodinamica dell’Umberto I di Siracusa. Aveva invitato a continuare ad andare in ospedale ai primi sintomi di malessere cardiaco, in una fase storica in cui la popolazione evitava il nosocomio aretuseo per paura di eventuali contagi.

A livello nazionale, si conferma l’eterogeneità nella diffusione geografica dell’epidemia: molto contenuta nelle Regioni del Sud e nelle Isole, mediamente più elevata in quelle del Centro rispetto al Mezzogiorno e molto elevata nelle regioni del Nord. Considerando i casi e i decessi

Covid-19, il 75% dei casi segnalati e l’82% dei decessi si trovano nelle province definite a diffusione “alta”.
L’eccesso di mortalità dei mesi di marzo e aprile 2020 è più consistente per gli uomini di 70-79 anni e di 80-89 anni per i quali i decessi cumulati dal primo gennaio al 30 aprile 2020 aumentano di oltre 52 punti percentuali rispetto allo stesso periodo della media 2015-2019.

Siracusa. Boato nella notte, ordigno rudimentale esplode in viale Santa Panagia: è allarme

Un ordigno rudimentale è esploso nella notte in viale Santa Panagia, a Siracusa. Il boato è stato chiaramente avvertito dai residenti della centrale zona del capoluogo. Lo scoppio attorno alle 3, nei pressi di una macelleria, il cui ingresso è stato danneggiato. Le indagini sono affidate alla Polizia.
Non è escluso che possa trattarsi di un “messaggio” intimidatorio rivolto all’attività commerciale. Nelle ultime giornate simili episodi si sono moltiplicati. Serpeggia inquietudine a Siracusa per una scia di intimidazioni che non pare arrestarsi.
Nei giorni scorsi, un incendio ha distrutto un mini market in via Gioberti, nel quartiere della Borgata. Sempre in Borgata, una bomba carta è stata rinvenuta inesplosa tra via Bainsizza e via Gorizia. Nella centrale viale Tisia è stata data alle fiamme la porta di uno studio professionale. Incendio di automezzi in via Vittorio Veneto, nel centro storico. E a maggio due bombe carta rinvenute a pochi giorni di distanza

tra via Pietro Novelli e via Filisto.

Siracusa. Ritrovato in casetta abbandonata il corpo senza vita di un uomo

Il corpo senza vita di un uomo è stato trovato questa mattina all'interno di un casotto abbandonato, nei pressi dell'ex area di cantiere di largo Arezzo della Targia, alle spalle del comando di Polizia Municipale. Si tratta di un tunisino, da 40 anni circa a Siracusa. A fare la macabra scoperta è stato un connazionale, con cui spesso dividevano il pasto alla Caritas.
"Leggi troppo rigide lo hanno costretto a vivere come un clandestino", denuncia Ramzi Harrabi, mediatore culturale molto attivo nel sociale. E' stato uno dei primi ad essere allertati. Sul posto intervenuta la Municipale di Siracusa.
Monji, questo il nome dello sfortunato tunisino, pare lavorasse occasionalmente nei campi e nelle serre ma senza raggiungere quei limiti di reddito che gli avrebbero consentito di chiedere la regolarizzazione. Quella casetta nell'abbandonata area di cantiere era diventa la sua casa.
L'area è stata posta sotto sequestro dalla Polizia Municipale. Dopo un primo esame cadaverico, il corpo è stato trasferito nelle celle frigorifere del cimitero in attesa dell'autopsia che – osservando le norme vigenti per l'emergenza covid – non potrà essere effettuata prima di 5 o 7 giorni. Il decesso sarebbe comunque avvenuto per cause naturali.